

Zona industriale, tra raffinazione e Pnrr, il M5s: “Coraggio e concretezza per non restare indietro”

Le preoccupazioni per il futuro della zona industriale di Siracusa, la raffinazione ed il tema della transizione ecologica, il Pnrr ed i fondi disponibili (tanti o pochi) sono temi al centro di un intenso confronto politico a distanza, giocato a suon di comunicati stampa.

Dopo la posizione di forte critica verso il governo centrale assunta dall'assessore regionale Turano, le preoccupazioni dei deputati regionali Cafeo (Lega) e Ternullo (FI), è il Movimento 5 Stelle di Siracusa che risponde alle censure mosse verso il tema della transizione energetica e la necessità di prepararsi adesso, con i fondi del Pnrr, ad un cambiamento storico di cui l'Europa dovrebbe essere protagonista.

“Comprendiamo le preoccupazioni, ma facciamo fatica a capire certe affermazioni della politica locale, specie nel centrodestra, in merito agli investimenti nel settore della raffinazione. Considerando che autorevoli ministri espressione di quello schieramento occupano le poltrone dei ministeri competenti, come il leghista Giorgetti allo Sviluppo Economico o le esponenti di Forza Italia Carfagna e Gelmini al Ministero del Sud e degli Affari regionali, non crediamo ci sia qualcuno a Roma che voglia punire o demonizzare il settore della raffinazione in Italia e men che meno in Sicilia”, scrivono nella loro nota i parlamentari Paolo Ficara, Maria Marzana, Filippo Scerra, Pino Pisani ed i deputati regionali Stefano Zito e Giorgio Pasqua.

Il governo non vede di buon occhio il settore della raffinazione? La risposta: “E' nota e chiara a tutti la strategicità di un asset produttivo portante per il Paese.

Positiva, in tal senso, la richiesta da parte della Regione siciliana dell'istituzione dell'area di crisi industriale complessa, richiesta però inviata al Mise solo prima di Natale, a seguito di ripetute sollecitazioni. Preme sottolineare che, a tale fine, sono già intercorsi incontri con la vice ministro Todde". Ma allora perchè i fondi del Pnrr destinati alla raffinazione vengono giudicati come pochi? "L'assessore regionale Turano si è unito alle critiche, insieme ad altri politici locali, circa l'impiego dei fondi del Pnrr e la poca liquidità concessa alla raffinazione. Sorvolando sul fatto che la Regione Siciliana nel suo primo programma di interventi da sostenere con il Pnrr ha totalmente ignorato il polo petrolchimico aretuseo, mai citato in nessuna delle pagine del dossier, c'è da spendere una considerazione determinante. Per chi non lo sapesse, il Pnrr nasce in Europa per sostenere la ripresa e lo sviluppo, puntando in maniera decisa sull'innovazione, le nuove tecnologie, la riduzione delle emissioni e la transizione energetica. Dobbiamo sfruttare questa grande opportunità e dobbiamo creare le condizioni perchè il polo siracusano sia protagonista di questo passaggio così strategico. Interesse di tutti è non far scappare le aziende che investono i loro capitali in Italia e tutelare l'occupazione, specie nel Mezzogiorno".

Poco meno di un anno fa, a febbraio, i parlamentari siracusani nazionali e regionali del M5S si erano confrontati con le principali aziende del petrolchimico, "per stimolare la presentazione di progetti in grado di assicurare una prospettiva di sviluppo a medio e lungo termine. Le risorse del PNRR ci sono anche per i gruppi industriali presenti nel quadrilatero industriale siracusano. Ma sono indirizzate verso precise linee di sviluppo, per sostenere una transizione energetica onerosa, di cui non devono pagare il conto le aziende della raffinazione". Come dire che era risaputo che con il Pnrr sarebbero stati finanziati progetti innovativi nella direzione della transizione energetica e non la raffinazione tout court, proprio per via delle finalità dello stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

“Ma non esiste solo il PNRR come fonte di finanziamento, per cui è corretto rimboccarsi le maniche per fare ognuno il proprio compito anche con le risorse ordinarie, alla Regione così come al Governo centrale. Come già successo in passato, torneremo con i colleghi parlamentari ad incontrare Confindustria ed i rappresentanti dei grandi gruppi del petrolchimico siracusano, nella speranza, per esempio, di far partire il prima possibile quel tavolo di confronto tra Ministeri competenti e industrie per l'utilizzo di parte delle accise per investimenti in chiave di riconversione e sostenibilità”.

Il futuro viene, quindi, dipinto a tinte meno fosche dal M5s dopo lo spettro dei licenziamenti evocato da più pezzi del centrodestra siciliano. “Ci sono fondi per sostenere la transizione e quindi la creazione di nuove linee produttive, per sostenere l'occupazione e, al contempo, creare e far correre il necessario nuovo mercato. Dobbiamo avere il coraggio e la concretezza di guidare anche il nostro territorio verso il 2050. Abbaiare alla luna non serve a nessuno”.

Anzaldi (IV): “Sospendere iter per il nuovo ospedale di Siracusa”

Il deputato di Italia Viva, Michele Anzaldi, avanza dubbi e perplessità sull'avviato iter per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. “La Regione Sicilia ha dato corso alla progettazione del nuovo nosocomio anticipando i fondi necessari in attesa che il Commissario di Governo, prefetto Scaduto, potesse disporre dei previsti finanziamenti del Pnrr.

Una circostanza – spiega – che lascia perplessi e interdetti, in quanto tutto cio' e' avvenuto in pendenza della sentenza che il Tar Roma emanera' il 10 maggio prossimo, in merito alle presunte irregolarita' sull'aggiudicazione del concorso di idee attraverso il quale e' stato affidato l'incarico per la progettazione. Infatti, nel corso della procedura, non sarebbe stato rispettato il necessario principio di anonimato previsto nel bando, e sarebbe stato favorito un progetto che la stessa Commissione di gara non giudica tra i migliori, ritenendo che, per come riportato dal verbale: 'La composizione architettonica proposta non si presenta particolarmente originale rispetto ad altre esaminate'. Non vorremmo – insiste Anzaldi – che la Regione, questa volta a danno dei cittadini siracusani, abbia perpetrato gli stessi errori commessi nel Concorso di progettazione per il nuovo Palazzo della Regione a Palermo, recentemente annullato per evidenti irregolarita' da parte della Commissione aggiudicatrice. Non capendo questa fretta chiediamo pertanto anche in autotutela che la Regione Sicilia e il Commissario di Governo sospendano le attivita' tecniche sul nuovo ospedale, compresa l'approvazione della relativa variante urbanistica del Comune di Siracusa, oggi privo del Consiglio Comunale, fin quando non sia stata fatta chiarezza sulla vicenda con la conclusione della vicenda giudiziaria".

**Spaccio di droga, sequestro
in viale dei Comuni: la
Polizia scova 44 dosi di**

stupefacenti

Piccoli ma continui e significativi “colpi” vengono assestati dalla Polizia alle piazze di spaccio cittadine. Controlli quotidiani per rendere sempre più complessa l’attività dei venditori di droga attivi sul territorio. Non solo arresti ma anche sequestri di importanti quantità di stupefacenti, così sottratti da una piazza dove forte è, purtroppo, la richiesta di droga.

Agenti delle Volanti hanno rinvenuto e sequestrato 12 dosi di marijuana, 18 di crack e 14 di cocaina in viale dei Comuni, nota area di spaccio. Lo stupefacente, verosimilmente, è stato abbandonato da pusher in fuga alla vista della Polizia.

Scuola, revocata (ma solo per ora) la dad a Siracusa: cosa è successo

In coda ad una delle giornate più convulse per il mondo della scuola siciliana, arriva la revoca della dad per la ripresa dell’anno scolastico a Siracusa. Con una ordinanza firmata in serata, il sindaco Francesco Italia – e come lui i colleghi della provincia – prende atto delle mutate condizioni che avevano portato questa mattina ad una ordinanza che invece ufficializzava la didattica a distanza, alla luce della proclamazione di Siracusa (e gran parte della provincia) “zona arancione”.

Cosa è successo? “Sono venuti meno i presupposti per il mantenimento degli effetti”, si legge nell’ultimo provvedimento. Il che non significa che sia improvvisamente

migliorato il quadro epidemiologico. Molto più semplicemente, la decisione della Regione di modificare il calendario scolastico e allungare le vacanze natalizie sino al 13 gennaio, ha reso non più applicabile l'avvio della dad sin dal 10 gennaio. Tra il provvedimento regionale e le ordinanze dei sindaci, i dirigenti scolastici aretusei erano andati anche in confusione.

In ogni caso, questo non significa che il 14 gennaio gli studenti siracusani torneranno tra i banchi. Mercoledì prossimo, infatti, è attesa la nuova e definitiva ordinanza per la dad a Siracusa in linea con il rinnovato calendario scolastico. E sembra confermarlo anche l'ultimo atto di Palazzo Vermexio, in cui si legge che "l'amministrazione comunale si riserva, sulla base degli aggiornamenti tecnici sanitari in corso e delle risultanze provenienti dalle istituzioni scolastiche, di adottare ulteriori provvedimenti a tutela della salute pubblica e del diritto allo studio". Insomma dad revocata, ma solo fino a che non termineranno effettivamente le vacanze natalizie.

Covid a Siracusa, l'autorità sanitaria: "davvero allarmante". Omicron corre veloce in 19 città

"La situazione epidemiologica riscontrata in provincia di Siracusa, alla luce dei positivi riscontrati giornalmente, è davvero allarmante". Inizia così la comunicazione inviata questa mattina dal Gruppo Covid dell'Asp di Siracusa al manager provinciale della sanità, Salvatore Lucio Ficarra. "Il

tasso di incidenza dell'intera provincia è pari a 1.152 per 100mila abitanti, di molto superiore al limite di 250 per 100mila abitanti. Tutti i Comuni hanno superato questa soglia, ad eccezione di Cassaro", si legge ancora nella nota ufficiale.

Ma cosa sta succedendo nelle città del siracusano? E' presto detto. "Si sta assistendo ad un aumento eccezionale di novi casi, con focolai che si stanno diffondendo a macchia d'olio (...) con una rapidità tale da far propendere per l'emergente variante Omicron".

Questo dato, insieme al ritardo ("fisiologico") nel tracciamento dei contatti e nella copertura vaccinale con dose booster hanno spinto alla richiesta di provvedimenti restrittivi, da zona arancione perchè "ad alto rischio di contagio".

Già lo scorso 3 gennaio l'Asp di Siracusa aveva inviato alla Regione una lista di Comuni aretusei da inserire in zona arancione, con la richiesta di interventi di "mitigazione e contenimento" dei contagi. A firmare quella nota, il dg Ficarra e il direttore sanitario Madonia. Allegato un elenco di 19 città siracusane ed il relativo tasso di incidenza. Mostruoso quello di Portopalo: 1.416 per 100mila abitanti; poi Solarino (incidenza 866), Augusta (760), Canicattini (753), Avola (722), Priolo (65), Carlentini (587), Noto (577), Francofonte (566), Palazzolo (529), rosolini (518), Lentini (511), Melilli (495), Siracusa (473), Pachino (451), Floridia (421), Buscemi (410), Buccheri (328) e Sortino (312). Il rapporto è per 100mila abitanti.

Di fronte a quei dati, il dirigente dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale non può che confermare "la situazione di rischio", ravvisando una "tendenza alla propagazione dell'infezione". All'Asp di Siracusa viene raccomandato di intensificare la campagna di vaccinazione e l'adozione di "ogni altro intervento utile al contenimento dei contagi".

Siracusa e la sua provincia si colorano di arancione: cosa cambia dal 9 al 19 gennaio

Siracusa e gran parte della sua provincia dal 9 gennaio si ritroveranno in zona arancione. Per la Regione si tratta di aree ad alto rischio di contagio. Il primo cambiamento riguarda la scuola: ripresa dell'anno scolastico in dad, almeno sino al 19 gennaio.

Le altre misure presentano, poi, una forte distinzione nelle restrizioni tra chi è vaccinato (ed in possesso di supergreen pass) e chi non lo è.

Iniziamo dagli spostamenti. All'interno del proprio comune di residenza ci si può spostare, anche senza green pass. Chi non ha la certificazione verde può raggiungere altri comuni della provincia o della regione solo per motivi di lavoro, necessità e salute oppure per usufruire di servizi non sospesi ma non disponibili nella propria città. Chi abita invece in comuni con un massimo di 5mila abitanti con il proprio mezzo può andare negli altri comuni entro 30 km, eccetto il capoluogo di provincia, anche senza Green Pass.

Per poter utilizzare i mezzi di trasporto di linea, pubblico o privato, le regole in fascia arancione sono le stesse di quelle in zona bianca o gialla. Serve il Green Pass per salire su aerei, treni, navi e traghetti, autobus e pullman di linea che collegano più di due regioni, autobus e pullman adibiti a servizi di noleggio con conducente e mezzi impiegati nei servizi di trasporto pubblico locale o regionale è sufficiente il Green Pass base, ottenibile non solo da chi è vaccinato contro il coronavirus o è già guarito dall'infezione ma anche

da chi si è sottoposto a tampone con esito negativo (nelle 24 ore antecedenti al viaggio se il test è antigenico, 48 ore se molecolare).

E' consentito entrare negli uffici pubblici per usufruire dei servizi garantiti dalla pubblica amministrazione, anche senza Green Pass.

La consumazione al banco e ai tavoli di bar e ristoranti, sia al chiuso che all'aperto, di bar e ristoranti in zona arancione è consentita solo se si ha il Super Green Pass.

Chi non ha il Green Pass non può alloggiare in una struttura ricettiva, in zona arancione così come in fascia bianca o gialla. Senza certificato in zona arancione non è permesso neanche mangiare ai tavoli di bar e ristoranti all'interno di strutture ricettive.

Più stringenti le regole per la partecipazione ad attività ed eventi culturali. Per farlo, in fascia arancione, è richiesto il Super Green Pass, tranne nel caso in cui si debba accedere ad archivi e biblioteche, per cui è sufficiente il pass base, L'attività sportiva all'aperto, anche di squadra, e quella riabilitativa o terapeutica ricompresa nei livelli essenziali di assistenza (anche al chiuso) è permessa in zona arancione, anche senza Green Pass. Per qualsiasi altro tipo di attività sportiva e motoria, compreso l'utilizzo di piscine all'aperto e l'accesso agli spogliatoi, in fascia arancione è richiesto il Super Green Pass. Quindi, per esempio, si può andare in palestra ma solo esibendo il super green pass. Per l'accesso come spettatori a eventi sportivi in stadi e palazzetti, anche all'aperto, nelle zone arancioni serve il super green pass.

In zona arancione il pass rafforzato è richiesto anche per partecipare a sagre e fiere, anche su aree pubbliche, e a convegni e congressi, anche se all'aperto.

Una lunga lista di attività ludiche o ricreative in zona arancione è riservata solo a chi è vaccinato (o guarito dal Covid-19). Come nel caso dell'accesso a sale da ballo e discoteche, per partecipare alle feste di qualunque tipo, per andare in un centro benessere al chiuso e anche per l'accesso ai centri termali, anche all'aperto, salvo che per livelli

essenziali di assistenza e attività riabilitative o terapeutiche.

La stessa regola in fascia arancione vale per l'accesso a parchi tematici e di divertimento, centri culturali, centri sociali e ricreativi (anche all'aperto), sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò.

Siracusa e quasi tutta la provincia proclamate zona arancione, scuole verso dad

Con l'ordinanza numero 1 del 2022, è stata proclamata dalla Regione la zona arancione per Siracusa e quasi tutta la sua provincia. Sono 17 le cittadine aretusee finite nel provvedimento che mette nero su bianco lo sfioramento di diversi parametri covid, su tutti il superamento dell'incidenza dei contagi in base alla popolazione. Zona arancione dal 9 al 19 gennaio 2022.

Nella lista mancano sono Cassaro, Ferla, Buscemi e Buccheri poi sono presenti tutti i centri siracusani, dal capoluogo a Noto, passando per Augusta e Priolo, Avola e Palazzolo. Non è però escluso che l'ordinanza possa essere corretta con l'inserimento di altri centri, ad esclusione solo di Cassaro.

Il primo risultato di questo provvedimento sarà l'avvio di questa parte di anno scolastico in dad. Una volta ricevuta la relazione dell'Asp, i vari Comuni disporranno il relativo provvedimento proprio come previsto dall'articolo due dell'ordinanza.

La zona arancione, come saprete, prevede altri provvedimenti che limitano la mobilità in particolare se si è sprovvisti di green pass.

Covid, il bollettino: 692 nuovi positivi in provincia di Siracusa, +307 nel solo capoluogo

Sono 692 i nuovi casi di covid-19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Un trend di crescita che ha spinto il tasso di incidenza su base settimanale oltre ogni limite in 19 città del siracusano su 21 in totale. Inevitabile, oggi è arrivato il provvedimento di proclamazione della zona arancione, con ripartenza delle scuole in dad e limitazioni per chi non è in possesso di super green pass.

A dare una misura della situazione – definita in una nota “davvero allarmante” dall’autorità sanitaria locale – sono i numeri del capoluogo, peraltro non uno dei centri “peggiori” quanto ad incidenza. Nella sola città di Siracusa gli attuali positivi sono oggi 2.657. Ieri erano 2350: altri 307 nuovi casi in 24 ore, al netto delle guarigioni. Impennata anche neri ricoveri: sono adesso 46 i siracusani del capoluogo in ospedale per covid, 2 in terapia intensiva.

La fascia più esposta al contagio è quella 20-29 anni, con 434 positivi attivi. Probabile risultato delle festività natalizie e degli incontri tipici del periodo. Segue poi la fascia 40-49 anni, con 416 positivi; quindi 30-39 anni, 411 contagiati. Gli under 12 positivi al covid nella sola città di Siracusa sono 209. Nessun ricoverato sotto i 40 anni.

In Sicilia sono 9.248 i nuovi casi di covid19 registrati a fronte di 28.804 tamponi processati. Il tasso di positività sale al 32%. Gli attuali positivi sono 88.384 (+8.268). I guariti sono 971, 9 i decessi. Negli ospedali siciliani sono 1.138 i ricoverati (+75), 135 in terapia intensiva (+16).

I numeri delle singole province: Palermo 1.229 nuovi casi, Catania 1.741, Messina 1.575, Siracusa 692, Trapani 725, Ragusa 405, Caltanissetta 849, Agrigento 1.579, Enna 453.

Al via campagna “booster” per target 12-15 anni: da domani le prenotazioni

Da domani sarà possibile la prenotazione per la somministrazione della terza dose “booster” destinata alla fascia 12-15 anni, così come previsto dal ministero della Salute in tutta Italia. Parte, infatti, lunedì 10 gennaio la campagna di vaccinazione che interessa i giovani fra i 12 e 15 anni che hanno già completato il ciclo primario, dopo un intervallo minimo di 4 mesi (120 giorni) dalla somministrazione dell'ultima dose, ovvero dalla diagnosi di avvenuta infezione in caso di vaccinazione precedente o successiva all'infezione, analogamente a quanto stabilito per le fasce di età superiore.

Nell'ambito della campagna di vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19 per tutti i soggetti della fascia di età 12-15 anni è prevista la somministrazione di una dose di vaccino Comirnaty (Pfizer/Biontech) al dosaggio di 30 mcg in 0,3 ml, come richiamo (booster) di un ciclo primario, indipendentemente dal vaccino utilizzato per lo stesso, con le stesse tempistiche previste per i soggetti a partire dai 16 anni di età.

La stessa circolare del Commissario straordinario, Figliuolo, alla luce dell'incremento dell'infezione nell'ambito pediatrico e nelle fasce scolastiche, e tenuto conto della disponibilità dei vaccini, fra l'altro, invita a dare maggiore

impulso alla campagna vaccinale della fascia 5-11 anni, coinvolgendo maggiormente i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale.

La prenotazione può essere effettuata collegandosi alla piattaforma governativa (prenotazioni.vaccinicoovid.gov.it) predisposta da Poste Italiane, oppure attraverso il sito www.siciliacoronavirus.it, da dove è possibile scaricare la modulistica relativa alla vaccinazione.

Il giorno della vaccinazione è necessario che sia presente anche uno solo dei genitori/tutori legali, il quale dovrà dichiarare di avere informato l'altro genitore.

Scuola, la Regione: "ripartenza il 10 in zona gialla". Se Siracusa passa arancione, via con dad

Confronto tra il presidente della Regione, Nello Musumeci, e gli assessori regionali all'Istruzione Roberto Lagalla e alla Salute Ruggero Razza, sul tema della riapertura delle scuole in Sicilia. Al termine, dalla presidenza della Regione è stato emesso un comunicato.

«Le misure urgenti proposte dal governo nazionale per il tracciamento dei contagi da Covid-19 nella popolazione scolastica prevedono approcci differenziati in relazione al numero degli studenti positivi, alla tipologia del ciclo educativo e allo stato vaccinale dei singoli. A questi è necessario attenersi in Sicilia. Infatti, le norme vigenti consentono alle Regioni di intervenire con decisioni autonome solo nel caso di zona arancione o zona rossa. La Sicilia, come

si sa, è nella fase attuale in zona gialla, quindi deve applicare le norme nazionali. Pertanto, si impone di alzare l'asticella dei controlli nel pieno rispetto delle regole generali di cautela, a partire dalla didattica a distanza nel caso di soggetti positivi nella scuola primaria e di seguire le regole della sorveglianza sanitaria negli altri casi".

Ma tenuto conto dell'andamento esponenziale della curva epidemiologica, "abbiamo evidenziato perplessità in ordine alla possibilità di garantire l'assolvimento delle articolate procedure di testing e di monitoraggio sanitario nei tempi e con le modalità contenute nelle disposizioni del Consiglio dei ministri. Ci attendiamo, pertanto, la prevista attività di supporto operativo e di fornitura di dispositivi Ffp2 che sono state delegate alla Struttura Commissariale nazionale, proprio a seguito delle osservazioni avanzate da noi nel corso del dibattito istruttorio che ha preceduto il provvedimento dell'altro ieri", si legge ancora nel comunicato della presidenza della Regione.

I sindaci siciliani e i vari sindacati hanno sottolineato con forza, nelle ultime ore, la critica diffusione del contagio e la temuta sua estensione nelle fasce anagrafiche di studenti con assente o limitata copertura vaccinale.

"Tutto ciò premesso, il governo della Regione Siciliana conferma di operare secondo le disposizioni del governo nazionale, con l'obiettivo di garantire lo svolgimento delle attività didattiche in presenza e in sicurezza, a partire da lunedì 10 gennaio. Faranno eccezione, nel rispetto delle prerogative regionali, le zone ad alta densità di contagi dichiarate con ordinanza del presidente della Regione, tenuto conto dell'andamento della pandemia, per le quali è prevista la facoltà di procedere con la didattica a distanza, previa ordinanza del sindaco e su conforme parere dell'autorità sanitaria".